



PER LA PREGHIERA A CASA, IN FAMIGLIA

Pentecoste

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

Introduzione

Pentecoste è festa di apertura, di gioia per il grano nuovo, di porte spalancate, di confini abbattuti, di lingue diverse che s'incrociano e si comprendono. Celebrare la festa di Pentecoste chiusi a casa appare un controsenso: ma nel tempo della pandemia ancora in atto la proposta di questo sussidio desidera essere un aiuto per accogliere il dono dello Spirito nella dimensione domestica.

Lo Spirito è soffio di vita sul dolore, sulle paure e sulle angustie di questi giorni pesanti, apre speranza di ricominciare, di cambiamenti possibili nella pace per l'umanità intera a cui in questo tempo ci siamo sentiti legati in modo particolare.

Questa traccia vorrebbe accompagnare a vivere insieme questa festa componendo un mosaico inedito, di differenze e armonie.

L'ascolto della Parola guida ad accogliere il dono della Pasqua che si rinnova. Gesù il crocifisso risorto viene e sta in mezzo ai suoi, alita su di loro e dona la pace, il perdono: una nuova creazione ha inizio. Anche nelle nostre case, oggi.

La professione del Credo ci accompagnano a ridire la gioia del dono del Consolatore che ci rende familiari di Dio, figlie e figli aperti all'ospitalità.

A conclusione l'invocazione "Vieni santo Spirito", il segno della pace, la preghiera del Padre nostro e il gesto di spalancare la porta di casa conducono ad accogliere quanto lo Spirito suscita nell'intimo, lui il grande suggeritore, per coltivare compassione per l'umanità ferita, compiere scelte di riconciliazione, aprire percorsi di giustizia e custodia della terra.

Saluto iniziale

Questo è il giorno che ha fatto il Signore, Alleluia
– ralleghiamoci ed esultiamo, alleluia.



Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Così dice il Signore:
effonderò il mio Spirito su ogni carne
diventeranno profeti i vostri figli e le vostre figlie
i vostri anziani faranno sogni
i vostri giovani avranno visioni
Gloria al Padre al Figlio... Amen.

Uno dei presenti legge

Lo Spirito di Gesù ci raduna per questa preghiera in un tempo difficile, raccolti nella nostra casa, ma in comunione con le chiese di tutto il mondo e la creazione.

Invocazione

Accompagniamo le invocazioni con  
il canone di Taizé «Tui amoris ignem»

Siamo davanti a Te Dio della fedeltà e dell'amore in questo tempo di dolore e fatica. Abbiamo vissuto un tempo in cui è mancato il respiro ai malati e a chi ha vissuto in casa soffrendo paura e angustia per i propri cari, per il lavoro, per i più deboli.

Tutti: Vieni Spirito, respiro di vita. Donaci nuova forza nella prova

Siamo davanti a Te Dio della creazione e della tenerezza. In questo tempo abbiamo compreso maggiormente che l'agire irresponsabile dell'umanità verso il creato è causa di male per tutti.

Tutti: Vieni Spirito, soffio della creazione, che come colomba hai covato le prime acque. Donaci sguardo di custodia e rispetto per il dono del creato.

Siamo davanti a Te, Dio dell'alleanza e della liberazione. In questo tempo hanno sofferto maggiormente gli esclusi, i marginali, gli invisibili delle nostre società, i carcerati, i profughi.

Tutti: Vieni Spirito, legame della comunione, apri menti e cuori a scelte di giustizia e di solidarietà verso chi è più vulnerabile.

Siamo davanti a Te, Dio della comunione e della pace. Anche in questo tempo sono continuate le guerre, la produzione e il commercio di armamenti.

Tutti: Vieni Spirito, dono della comunione e della mitezza, suscita profeti che sappiano indicare oggi il sogno di spezzare le spade per farne aratri, di piegare le lance per farne falci (Is 2,4)

Siamo davanti a Te, Dio della speranza. In questo tempo abbiamo vissuto la fatica delle relazioni, ci siamo spesso rinchiusi in egoismi, non siamo stati attenti a costruire comunità.

Tutti: Vieni Spirito, sorgente di tutti i doni. Scalda i nostri cuori. Rendili capaci di gesti di accoglienza, di attenzione ai volti, di coltivare parole buone.

Capire le parole

Pentecoste

Presso gli Ebrei era la festa della mietitura e dell'offerta a Dio delle primizie della terra. Diventò il ricordo del dono della Legge a Mosè e dell'Alleanza del Sinai. La festa era celebrata 50 giorni dopo la Pasqua (in greco, Pentecoste vuol dire «cinquantesimo»). Per i cristiani, oggi, Dio dona agli uomini il suo Spirito, istituisce la Chiesa.

Altre lingue

Se avrai la fortuna di andare a un evento come le olimpiadi, incontrerai persone che parlano tedesco, inglese, arabo, polacco, portoghese, giapponese, svedese, francese... Non è facile comunicare diversamente fuori dal campo di gioco! A Gerusalemme, il giorno di Pentecoste, gli apostoli furono abitati dallo Spirito santo e la barriera delle lingue non esistette più. Lo Spirito di Dio permette anche a noi di parlare una lingua che tutti possono comprendere: quella dell'amore.

Giudei osservanti

Sono coloro che credono profondamente in Dio e praticano scrupolosamente le norme religiose.



Preghiamo (insieme)

Dio di luce, in questa notte (in questo giorno) di Pentecoste noi ti ringraziamo di avere effuso sulla tua chiesa lo Spirito di verità: il suo splendore illumini le tenebre dei nostri cuori e ci faccia camminare alla luce della tua parola, lampada ai nostri passi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Dagli Atti degli Apostoli

Atti 2,1-11

Mentre stava compendosi il giorno della **Pentecoste**, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in **altre lingue**, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme **Giudei osservanti**, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo **Parti, Medi**, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia, alleluia.



Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,19-23

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se La sera di quel giorno, il **primo della settimana**, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, **anche io mando voi**». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo **Spirito Santo**. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

canone di Taizé: «Vieni Spirito creatore»



Risonanza

Ognuno medita personalmente per qualche minuto il testo proclamato, alla luce delle seguenti domande:

- Come riceviamo oggi il dono dello Spirito santo?
 - Come accogliere e condividere il dono della pace?
 - Che cosa comporta ricevere e consegnare la parola del perdono?
- I presenti condividono le proprie reazioni alle domande poste.

Parti, Medi....
Vedi cartina

Primo [giorno] della settimana

È l'indomani della festa giudaica del sabato.

Noi lo chiamiamo "domenica" che vuol dire "giorno del Signore", perché è il giorno in cui Gesù si è mostrato risorto ai discepoli.

«Anche io mando voi»

Prima di raggiungere il Padre, Gesù manda i suoi discepoli in missione. Alla fine della Messa il sacerdote a nome di Dio ci manda a farlo conoscere.

E così anche noi diventiamo apostoli di Gesù.

Spirito

Il soffio di Dio è lo Spirito d'amore che unisce Dio Padre e suo Figlio Gesù.

Nella lingua di Gesù Sirito si dice "Ruah", che significa "respiro, soffio". Quando ci lasciamo avvolgere dallo Spirito santo, siamo immersi nel respiro di Dio: possiamo respirare insieme a Lui, essere una cosa sola con Lui.



La forza dello Spirito si raccoglie in ciascuno di noi e ci dà la forza di costruire, insieme, un sogno più grande, un impegno capace di scalare montagne. Il respiro nuovo che è rinvigorito dallo Spirito è dono per l'altro e per l'altra. È Respiro comune, è fecondo se donato, è vita e darà i suoi frutti.

Riflessione di don Marco



Professione di fede

Mentre si accende una candela per fare insieme la professione di fede, viene letto:

Riceviamo la luce di Cristo.

La fiamma di questa candela ci richiami a vivere come «Figli della Luce», nell'amore, nella giustizia e nella verità. (Ef 5,9).

Credo solo nel Dio di Gesù Cristo

Non credo e mai crederò nel Dio distante dalla vita, che mi comanda dall'alto con severità e pretende l'obbedienza dello schiavo;

Non credo e mai crederò nel Dio del sacrificio, che ama il dolore ed esige la mia sofferenza come prezzo da pagare per poter essere accolto da Lui;

Non credo e non crederò mai nel Dio rigorista e legalista, preoccupato dell'osservanza minuziosa dei precetti e sempre pronto a cogliermi in errore;

Non credo e non crederò mai nel Dio tappabuchi, che risolve i problemi magicamente al posto mio, sostituendosi alla mia libertà e intelligenza.

Credo e crederò sempre nel Dio profondamente umano, che si abbassa e viene a visitare la mia vita nell'umanità di Gesù e in Lui mi fa vivere come un figlio amato;

Credo e crederò sempre nel Dio della gioia, che non vuole mai la mia sofferenza, combatte al mio fianco il dolore del mondo, e moltiplica la vita in abbondanza;

Credo e crederò sempre nel Dio dell'amore, che va oltre la legge e l'osservanza dei precetti, che corre per primo verso di me e mi rialza ogni volta che cado;

Credo e crederò sempre e solo nel Dio di Gesù Cristo: amore misericordioso e compassionevole che va oltre ogni giustizia umana, che mai castiga, che se sbaglio si commuove per me, che vuole solo seminare vita e gioia nel campo della mia vita. Amen

Invocazione allo Spirito

Spirito di Dio, che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo, e trasformavi in sorriso di bellezza il grande risveglio delle cose, scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti. Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria.

Spirito santo, che riempivi di luce i Profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgico di patrie perdute.

Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà. Liberaci dalla tristezza di

non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri. E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate nei nostri cuori.

Spirito di Pentecoste, ridestaci all'antico mandato di profeti. Introduci nelle nostre vene il rigetto per ogni compromesso. E donaci la nausea di lusingare i detentori del potere per trarne vantaggio.

Trattienici dalle ambiguità. Facci la grazia del voltastomaco per i nostri peccati. E facci aborrire dalle parole, quando esse non trovano puntuale verifica nei fatti.

Spalanca i cancelletti dei nostri cenacoli e in ogni uomo di buona volontà facci scorgere le orme del tuo passaggio.

(Tonino Bello)

La consegna della parola di Dio

Lo Spirito ci rende capaci di ascoltare la Parola, di accoglierela, di comprenderla e soprattutto di viverla. Come segno di ciò ricordiamo la "consegna della Parola": ci doniamo un brano a caso del Vangelo. Ognuno dice a se stesso:

Ascolta la parola e sii testimone.

Poi preme sull'icona qui a fianco

o va su



www.unvangeloacaso.it/VangeloACaso.asp

La nostra preghiera di oggi

Letture: Invochiamo su noi e sulla Chiesa lo Spirito che Gesù ci ha mandato per assisterci sino alla fine.

Tutti: Vieni, santo Spirito!

Spirito d'amore, infiamma la Chiesa

– perché renda testimonianza all'amore di Dio.

Spirito di verità, rendici fedeli alla parola di Dio,

– liberandoci dalla schiavitù della menzogna e della falsità.

Spirito di pace, rendici nonviolenti

– e capaci di accogliere ogni persona che incontriamo.

Spirito d'unità, riconcilia le chiese

– e da' a ciascuno di essere fedele alla sua vocazione.

Spirito di sapienza e di servizio

– illumina le intelligenze di chi governa, di chi amministra e di quanti hanno la responsabilità del bene di tutti.

Spirito di misericordia e di consolazione

– guarisci le nostre ferite, custodiscici vicino a te e rendici vigilanti nei nostri comportamenti per il bene di tutti.

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Vieni, santo Spirito!

Segno della Pace

Riponiamo le mani sulle spalle di chi ci è accanto, in segno di disponibilità all'ascolto di un'umanità ferita dalla violenza e dalla guerra. Che le nostre mani siano impegno di fraternità e di solidarietà. Mani amiche e disarmate perché la pace non conosca guerre.

Tutti pongono le mani sulle spalle dei loro vicini

Padre nostro...

Apertura della porta di casa e benedizione finale

Tutti raggiungono la porta di casa

Dono dello spirito

è saper vedere il bene,

quando arriva.

Gioire del bene di un altro:

questo è lodare.

Riconoscere che il nostro bene viene da altri:

questo è render grazie.

Dare parola, volto e risorse

al bene piuttosto che al male:

questo è benedire.

Una parola di lode, un gesto di grazie,

uno slancio di benedizione

sono promessa di pace

e spazio di perdono.

La delicata custodia del bene,

che l'altro è per noi,

ci fa onorare e costruire la casa comune,

sulla quale apriamo in letizia

(a questo punto si apre la porta di casa)

le porte della nostra vita,

il respiro dei nostri corpi,

le speranze dei nostri cuori.

Amen.



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero, entro la sera della domenica.

Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi il lunedì così da celebrare anche a distanza la nostra comunione.

Inviate il vostro contributo a:

parrocchiaponteagreve@gmail.com

sanquiricoalegnaia@gmail.com

oppure su WhatsApp al 328-7217133

